



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## Consiglio degli Studenti

*Verbale della seduta del 03/04/2021*

In data 3 aprile 2021 alle 17:00, il Consiglio degli Studenti dell'Università degli Studi di Palermo si riunisce in modalità telematica sulla piattaforma Microsoft Teams.

Risultano presenti tutti i 10 Consiglieri: Caradonna Giacomo, Cottone Noemi, Favazzo Matteo, Garraffa Teresa, Intrivici Giorgia, Minaudo Leonardo, Noto Francesca Pia, Occhipinti Giulia, Parrinello Vito, Varsalona Alessio.

### 1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio degli Studenti

Il Presidente Francesca Pia Noto dà inizio alla riunione alle 17:10 comunicando ai membri del Consiglio che ha provveduto a notificare al SEVOC i nominativi dei Consiglieri eletti nelle cariche del CdS stesso e quelli designati come rappresentanti in seno ai diversi Organi di Ateneo e Commissioni, approvati durante la prima seduta.

Il Presidente auspica inoltre che, in seguito a consulto con il SEVOC, sarà possibile creare una room su Microsoft Teams dedicata al Consiglio degli Studenti.

### 2. Approvazione verbale prima seduta

Il Segretario Caradonna legge il verbale che, dopo il confronto con i membri del Consiglio, viene approvato all'unanimità.

### 3. Parere sul Regolamento Didattico di Ateneo

Il Consiglio degli Studenti esita i seguenti pareri in merito al Regolamento Didattico di Ateneo per l'A.A. 2021/2022. Nella colonna di sinistra, ove è riportato il testo originale, è indicato il punto in cui è inserito il parere e il tipo di parere ("modifica" / "aggiunzione" / "eliminazione"), evidenziato con il colore azzurro; a destra, la modifica effettiva evidenziata con il colore verde.

Regolamento didattico Ateneo D.R.341/2019	Proposta
<p><b>9. I CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE*</b></p> <p>3. Su proposta del/i Dipartimento/i di riferimento, sentiti i Consigli dei Corsi di Studio interessati, <b>con delibera motivata del Consiglio di Scuola</b> si possono costituire uno o più Consigli di Classe e Interclasse, che comprendono più Corsi di Studio disciplinarmente affini per obiettivi formativi. <b>(aggiunzione)</b></p>	<p><b>9. I CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO, DI CLASSE E INTERCLASSE</b></p> <p>3. Su proposta del/i Dipartimento/i di riferimento, sentiti i Consigli dei Corsi di Studio interessati, <b>con delibera motivata, e successivamente anche della Scuola laddove costituita</b>, si possono costituire uno o più Consigli di Classe e/o Interclasse <u>di corsi di studio</u>, che comprendono più Corsi di Studio disciplinarmente affini per obiettivi formativi <u>in osservanza di uno o più dei seguenti criteri:</u></p> <p><u>a) continuità didattica tra primo e secondo ciclo;</u> <u>b) identità o affinità della classe di laurea;</u> <u>c) affinità di obiettivi formativi qualificanti della classe;</u> <u>d) trasformazione degli ordinamenti didattici.</u></p> <p><b>Il Consiglio di Classe e Interclasse è costituito da tutti i docenti che afferiscono ai Corsi di</b></p>



<p>I poteri e le competenze dei Consigli di Classe e/o Interclasse coincidono con quelli dei Consigli di Corso di Studio che sostituiscono.</p>	<p>Studio componenti e dalla rappresentanza degli studenti pari al 20% dei docenti.</p> <p>Su proposta del Consiglio di Classe o Interclasse si potrà procedere allo scioglimento del Consiglio di Classe o Interclasse con delibera motivata e sentito/i il/i Dipartimento/i di riferimento.</p>
<p><b>10. ISTITUZIONE, ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE DEI CORSI DI STUDIO</b></p> <p><b>2 (aggiunzione).</b> L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, che contestualmente autorizza il trasferimento ad altro corso di studi degli studenti interessati.(decaduto)</p>	<p><b>10. ISTITUZIONE, ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE DEI CORSI DI STUDIO</b></p> <p><b>2bis.</b> L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione. Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, che contestualmente autorizza il trasferimento ad altro corso di studi degli studenti interessati.</p>
<p><b>11. CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI</b></p> <p><b>4.</b> I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi. (eliminazione)</p>	<p><b>11. CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI</b></p> <p><b>4.</b> I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.</p>
<p><b>14. COMMISSIONI PARITETICHE STUDENTI-DOCENTI*</b></p> <p><b>2.</b> La Commissione paritetica docenti-studenti provvede a: a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo; b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5; c) mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio. La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore del Dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto,</p>	<p><b>14. COMMISSIONI PARITETICHE STUDENTI DOCENTI</b></p> <p><b>2.</b> La Commissione paritetica docenti-studenti provvede a: a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo; b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5; c) mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio. La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore del Dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto,</p>



<p>al Coordinatore del Corso di Studio, al Presidente della Scuola, ed eventualmente al Rettore, le irregolarità accertate.</p>	<p>al Coordinatore del Corso di Studio, al Presidente della Scuola, ed eventualmente al Rettore, le irregolarità accertate</p> <p><del>La Commissione paritetica docenti-studenti provvede a: a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di Ateneo; b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5; c) mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio. La Commissione paritetica docenti-studenti segnala al Direttore del Dipartimento di riferimento del corso di studio e a quello di afferenza del docente eventualmente coinvolto, al Coordinatore del Corso di Studio, al Presidente della Scuola, ed eventualmente al Rettore, le irregolarità accertate. <u>La composizione della Commissione paritetica e le sue funzioni sono disciplinate da apposita regolamentazione di ateneo</u></del></p>
<p><b>16. CORSI DI LAUREA</b></p> <p><b>6.</b> La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni. Il numero massimo di esami per i Corsi di Laurea è pari a 20. Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea diversa dalla lingua italiana e quelli relativi alla prova finale, conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.</p> <p>(aggiunzione)</p>	<p><b>16. CORSI DI LAUREA</b></p> <p><b>6.</b> La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni <del>ma è prevista, a determinate condizioni fissate dagli Organi Collegiali di Ateneo, la possibilità di conseguire la laurea pretermine.</del> Il numero massimo di esami per i Corsi di Laurea è pari a 20. Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea diversa dalla lingua italiana e quelli relativi alla prova finale, conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.</p> <p><del>Il conseguimento del titolo di studio in un numero di anni inferiore alla durata normale è consentito a condizioni fissate dagli Organi di governo dell'Ateneo. (specificare le condizioni e gli organi competenti)</del></p>
<p><b>17. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE</b></p> <p><b>4.</b> Gli studenti che maturano 120 crediti (300 o 360 per le Lauree a ciclo unico), conseguono il</p>	<p><b>17. CORSI DI LAUREA MAGISTRALE</b></p> <p><b>4.</b> Gli studenti che maturano 120 crediti (300 o 360 per le Lauree a ciclo unico), conseguono il</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università. <b>(aggiunzione)</b></p>	<p>titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.</p> <p><b>Il conseguimento del titolo di studio in un numero di anni inferiore alla durata normale è consentito a condizioni fissate dagli Organi di governo dell'Ateneo. (specificare le condizioni e gli organi competenti).</b></p>
<p><b>21. MOBILITÀ STUDENTESCA E RICONOSCIMENTO DI STUDI ALL'ESTERO</b></p>	<p><b>22. MOBILITÀ STUDENTESCA E RICONOSCIMENTO DI STUDI ALL'ESTERO</b></p>
<p><b>23. CALENDARIO DIDATTICO DI ATENEO</b></p> <p>3. Il Calendario Didattico di Ateneo viene approvato dal Senato Accademico <b>(aggiunzione)</b> prima dell'inizio dell'anno accademico.</p> <p>4. Il Calendario Didattico di Ateneo deve prevedere: a) la netta separazione dei periodi di attività didattica da quelli dedicati agli esami; b) lo svolgimento di un minimo di <b>6 (modifica)</b> appelli annui di esame distribuiti in almeno <b>3 (modifica)</b> sessioni <b>(aggiunzione)</b>, distanziati di almeno 10 giorni dalla data d'inizio di ciascuno appello; c) lo svolgimento di almeno un appello riservato ai fuori corso e <b>agli (modifica)</b> studenti part-time anche nei periodi di lezione; d) le sessioni di Laurea (estiva, autunnale e straordinaria); <b>(aggiunzione)</b></p>	<p><b>23. CALENDARIO DIDATTICO DI ATENEO</b></p> <p>3. Il Calendario Didattico di Ateneo viene approvato dal Senato Accademico <b>e dal Consiglio degli Studenti</b> prima dell'inizio dell'anno accademico.</p> <p>4. Il Calendario Didattico di Ateneo deve prevedere: a) la netta separazione dei periodi di attività didattica da quelli dedicati agli esami; b) lo svolgimento di un minimo di <b>8</b> appelli annui di esame distribuiti in almeno <b>4 sessioni (sessione invernale, primaverile, estiva e autunnale d'esami)</b>, distanziati di almeno 10 giorni dalla data d'inizio di ciascuno appello; c) lo svolgimento di almeno un appello riservato ai fuori corso e <b>a tutti gli</b> studenti part-time anche nei periodi di lezione; d) le sessioni di Laurea (estiva, autunnale e straordinaria); <b>e) la disposizione degli appelli d'esame degli insegnamenti del medesimo semestre e del medesimo anno nella sessione anticipata o ordinaria di esami in date diverse tra loro, così da evitarne la sovrapposizione.</b></p>
<p><b>25. ESAMI E VERIFICHE DEL PROFITTO</b></p> <p>3. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di <b>verifica o colloqui sostenuti (aggiunzione)</b> durante lo svolgimento del relativo insegnamento.</p> <p>4. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione, <b>(aggiunzione)</b> secondo modalità stabilite dal Docente che è comunque tenuto alla conservazione dell'elaborato nei termini temporali previsti dall'apposita</p>	<p><b>25. ESAMI E VERIFICHE DEL PROFITTO</b></p> <p>3. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui, <b>eventuali prove in itinere per tutti gli studenti indipendentemente dall'anno di immatricolazione,</b> sostenuti durante lo svolgimento del relativo insegnamento.</p> <p>4. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione, <b>prima della verbalizzazione,</b> secondo modalità stabilite dal Docente che è comunque tenuto alla</p>



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>regolamentazione del consiglio di corso di studio. Le modalità di consultazione delle eventuali prove scritte devono comunque consentire un esercizio effettivo del diritto di accesso alle suddette prove.</p> <p>6. Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data fissata (aggiunzione). In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. Per ben motivate ragioni, il Presidente della Commissione può, comunque, nel rispetto dell'art. 23 comma 2, posticipare l'inizio dell'appello e prevederne un'eventuale articolazione, dandone tempestiva comunicazione agli interessati anche attraverso il portale della didattica.</p> <p>(aggiunzione)</p>	<p>conservazione dell'elaborato nei termini temporali previsti dall'apposita regolamentazione del consiglio di corso di studio. Le modalità di consultazione delle eventuali prove scritte devono comunque consentire un esercizio effettivo del diritto di accesso alle suddette prove.</p> <p>6. Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data fissata e devono svolgersi dal lunedì al venerdì a partire dalle 8:00 ed entro e non oltre le ore 19:00. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. Per ben motivate ragioni, il Presidente della Commissione può, comunque, nel rispetto dell'art. 23 comma 2, posticipare l'inizio dell'appello e prevederne un'eventuale articolazione, dandone tempestiva comunicazione agli interessati anche attraverso il portale della didattica.</p> <p>7. È garantito agli studenti di sostenere gli esami di profitto in tutti gli appelli delle sessioni di esame previste dall'articolo 23 comma 4</p>
<p><b>27. DOVERI DIDATTICI DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI</b></p> <p>9. All'inizio di ciascun anno accademico (modifica), i docenti sono tenuti a compilare (aggiunzione) la scheda di trasparenza degli insegnamenti, presentando così il programma di ciascun modulo didattico ad essi affidato secondo un format stabilito dall'Ateneo. Tale programma dovrà indicare il tema generale del Corso che si intende svolgere, gli argomenti che saranno sviluppati e la loro articolazione, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Il programma dovrà indicare altresì la bibliografia consigliata, la metodologia didattica prevista (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratiche o di laboratorio, ecc.) e la metodologia di valutazione. (aggiunzione)</p>	<p><b>27. DOVERI DIDATTICI DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI</b></p> <p>9. Prima dell'inizio delle lezioni del primo semestre, i docenti sono tenuti a compilare o aggiornare la scheda di trasparenza degli insegnamenti, presentando così il programma di ciascun modulo didattico ad essi affidato secondo un format stabilito dall'Ateneo. Tale programma dovrà indicare il tema generale del Corso che si intende svolgere, gli argomenti che saranno sviluppati e la loro articolazione, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Il programma dovrà indicare altresì la bibliografia consigliata, la metodologia didattica prevista (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratiche o di laboratorio, ecc.) e la metodologia di valutazione. Eventuali modifiche alla scheda di trasparenza eseguite durante l'anno accademico in corso, devono essere comunicate ai singoli consigli di corso di studio.</p>
<p><b>28. PROMOZIONE E PUBBLICITA' DELL'OFFERTA DIDATTICA</b></p> <p>1. L'Offerta Didattica dell'Ateneo è pubblica. È compito del Coordinatore del Corso di Studio rendere pubblici i contenuti, gli orari e le</p>	<p><b>29. PROMOZIONE E PUBBLICITA' DELL'OFFERTA DIDATTICA</b></p> <p>1. L'Offerta Didattica dell'Ateneo è pubblica. È compito del Coordinatore del Corso di Studio rendere pubblici i contenuti, gli orari e le</p>



<p>scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dal Corso di Studio stesso (orari di ricevimento dei Professori e dei Ricercatori, calendario didattico <b>(aggiunzione)</b> e calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica e quello degli esami finali con le relative scadenze <b>(aggiunzione)</b>) mediante l'affissione in appositi albi e pubblicazione sul sito web del Dipartimento di riferimento del Corso di Studio <b>e della Scuola.</b></p>	<p>scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dal Corso di Studio stesso (orari di ricevimento dei Professori e dei Ricercatori, calendario didattico <b>corredato della disposizione degli insegnamenti nei semestri, la lingua di erogazione degli stessi,</b> calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica e quello degli esami finali con le relative scadenze <b>per l'anno accademico successivo a quello in corso</b>) mediante l'affissione in appositi albi e pubblicazione sul sito web del Dipartimento di riferimento del Corso <u>di Studio e/o della Scuola ove costituita.</u></p>
<p><b>30. PROVE FINALI E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO</b></p> <p>7. Le Commissioni giudicatrici della prova finale dispongono <b>di centodieci punti (ricondere ai FORMAT)</b> qualunque sia il numero dei componenti la commissione; il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei centodecimi; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode. <b>(aggiunzione)</b></p>	<p><b>30. PROVE FINALI E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO</b></p> <p>1.</p> <p>7. <b>In aggiunta alla valutazione iniziale derivante dalla carriera dello studente di partenza, <u>Le Commissioni giudicatrici della prova finale dei corsi di laurea (L) e di laurea magistrale (LM, LMCU) non previsti dal comma 3bis dispongono rispettivamente di 7 punti e di 11 punti. quelle dei corsi di laurea magistrale (LM, LMCU) dispongono di 11 punti</u> qualunque sia il numero dei componenti le commissioni a cui si aggiungono le premialità definite da apposita regolamentazione di ateneo; il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei centodecimi; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode. <b>Tutti i dipartimenti o scuole, ove costituite, sono obbligati a seguire le stesse regole in corso al fine di evitare modifiche peggiorative.</b></b></p>

\*In merito agli artt. 9 comma 3 e 14 comma 2, il Consiglio appoggia la proposta del Consiglio di Amministrazione di aggiungere quanto proposto circa i Consigli di Corso di Studio, di Classe e Interclasse e mantenere quanto stabilito circa la Commissione Paritetica Docenti – Studenti, rispettivamente.

Varsalona lascia la seduta alle 19:30.

#### 4. Varie ed eventuali

Il Presidente Noto anticipa che nelle prossime sedute sarà definito in dettaglio l'utilizzo delle pagine social del Consiglio degli Studenti.

I membri del Consiglio auspicano che sia possibile aggiornare il Regolamento del Consiglio degli Studenti stesso il prima possibile.

La seduta è sciolta alle 20:20.

**FIRMA DEL PRESIDENTE**

F.to Francesca Pia Noto

**FIRMA DEL SEGRETARIO**

F.to Giacomo Caradonna